Conto corrente colla Posta — Gallarate, Sabato 6 Gennaio 1924 — Anno X[illegible] — Num. 1

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
SOSTENITORE ANNUO L. 50.—
NORMALE . . . . „ 20.—
SEMESTRALE . . . „ 11.—
Un Numero separato: Centesimi 30

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 9
In 1ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . „ 25—
Cenni Necrologici . „ 25—
Nel corpo del giornale „ 2.—

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi al nostro UFFICIO, in VIA L. BORGHI N. 12

LA SITUAZIONE GENERALE

Con una breve serie di sedute molto laboriose il Consiglio dei Ministri ha esaurito il 30 dicembre il complesso, davvero eccezionale, dei suoi lavori in sede di pieni poteri.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto relativo alla sistemazione economica dei maestri, che importa una maggiore spesa di 155 milioni. Furono pure approvati dei decreti riguardanti la sistemazione dell'imposta sul patrimonio, il transitorio mantenimento dell'imposta di soggiorno e di cura nelle nuove provincie e, secondo la legge del 1910, negli altri Comuni aventi carattere di stazioni termali e di cura che già abbiano impegnato una parte della tassa in spese in corso. E' abrogata l'imposta a carico degli amministratori delle Società per i quali fossero stati accordati aumenti oltre la retribuzione statutaria. Con altri decreti si consente il diritto di rettifica, per il 1925, dei redditi agrari recentemente accertati per il 1923-24; in relazione poi al riordinamento delle imposte dirette, le aliquote dell'imposta di R. M. attualmente progressiva, sono trasformate in aliquote proporzionali comprensive di ogni addizionale a favore dell'Erario.

Vennero pure approvati 16 nuovi testi unici di legge riguardanti i seguenti rami di tasse, che avranno effetto dal 1 gennaio 1924: bollo; registro: successioni; manomorta; tasse ipotecarie; scambi; conti degli alberghi, ristoranti e caffè; trasporti; diritti erariali per gli spettacoli, per le carte da gioco, per i contratti di borsa, sulle assicurazioni, sul gratuito patrocinio; tasse ciclistiche ed automobilistiche, ecc.

Furono approvate le norme che disciplineranno l'esame di Stato per le professioni, nonchè quella riferentesi ad una vasta riforma dell'insegnamento artistico, a base della quale è posta la Scuola di Lavoro, che formerà nell'officina l'operaio esecutore ed il capo d'arte. Altri provvedimenti riguardano la scuola elementare, colla divisione dei Comuni in quattro categorie a seconda del maggiore o minore contingente di analfabeti, coll'istituzione della Scuola Materna » e l'estensione dell'obbligo scolastico al quattordicesimo anno, utilizzando le classi 6., 7. e 8.. le scuole complementari, professionali e serali. Varie riforme si riferiscono all'istruzione agraria, colla istituzione di Consigli agrari provinciali, le assicurazioni contro la invalidità e la vecchiaia e la disoccupazione involontaria, la legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici, ecc.

In Tripolitania è stata eseguita una serie di importanti vaste azioni vittoriose che hanno servito a spazzare ogni resistenza ed a determinare un vasto movimento di sottomissione. Si citano numerosi episodi di valore. I risultati conseguiti permettono di sperare che la Colonia rimarrà d'ora innanzi tranquilla.

La situazione nella Ruhr ed in Germania non presenta molte novità: gli esperti americani sono partiti intanto per l'Europa. In via di esperimento i carboni della Ruhr, destinati all'Italia, verranno istradati per la via di Anversa.

L'Inghilterra si oppone alla concessione dei prestiti francesi alla Piccola Intesa. Alla Conferenza della Piccola Intesa non sarà rappresentata la Grecia, e la Polonia dichiara che vi collaborerà senza formalmente aderirvi.

L'Irlanda sembra finalmente sulla via della pacificazione. Il Libero Stato smobilita.

La Confederazione generale dell'Industria italiana ha richiamato l'attenzione del nostro Governo sulla opportunità di chiedere che il Consiglio della Società delle Nazioni abbia ad imporre alla Germania, a tenore del trattato di Versailles, la proroga per un secondo quinquennio delle obbligazioni riguardanti le norme, le tasse, le restrizioni doganali ed il trattamento della navigazione. Il modo poco soddisfacente con cui finora la Germania ha corrisposto agli obblighi che le derivano dal Trattato, fa considerare veramente opportuna una misura che assicuri agli Alleati ed associati almeno i modesti vantaggi che derivano dalle clausole economiche delle quali è possibile la proroga.

Venizelos è partito da Marsiglia per Atene. Il colonnello Plastiras andrà incontro a Venizelos in mare e sbarcherà con lui in località e in ora che sono tenute segrete. Corre voce che, non proclamandosi la repubblica, il trono verrebbe offerto al Principe Paolo di Serbia.

La Francia e la Cecoslovacchia hanno conchiuso un trattato di alleanza.

La Camera francese ha deliberato di ridurre da 626 a 577 i deputati, che saranno quindi in ragione di uno ogni 75 mila abitanti.

Acqua passata... che macina sempre!

A sentir *Vita Popolare*, che ce ne ha voluto fare un dono per il Natale del '23, i liberali (« le vecchie cariatidi della scuola liberale »: ci teniamo ad esser precisi, anche a costo di citare le banali offese onde l'articolo *« Acqua passata non macina più »* è, fra troppi stantii luoghi comuni, gaiamente infarcito!), i liberali hanno condotto al laicismo, e spesso al settarismo (oggi, invero, si dice: donsturzismo!), perchè considerano la Chiesa come nemica, e il Papato come sventura dell'Italia. Le difese che alcuni, fra cui l'on. Salandra, hanno fatto dell'art. 15 del Patto di Londra, secondo la natalizia chiaroveggenza di *Vita Popolare* sarebbero nè più nè meno che un aizzare « l'odio incosciente della massa del popolo italiano, già proclive, per nequizia dei tempi passati, all'anticlericalismo ».

E' la solita cantilena faziosa, con l'accompagnamento d'organo delle più banali frasi fatte.

* * *

Noi, liberali, che rappresentiamo una concezione della vita politica che, dal « Diquarto » bruniano alle libertà economiche e sociali americane e francesi, alla insurrezione unitaria e costituzionale italiana, è, per eccellenza, anti-dogmatica, cioè contraria ad ogni aspetto fossile o soltanto statico (e crediamo di interpretare, così, la vita, che è potenza e movimento), noi liberali siamo troppo facilmente e gratuitamente definiti e trattati per anti-religiosi perchè anti-dogmatici, per anti-cattolici perchè anti-clericali.

Ora, questo è un modo piuttosto grossolano e pretaiolo di giudicarci.

L'istessa libertà, che è il fondamento, accanto alla giustizia da essa inscindibile, delle nostre dottrine, deve vietarci il dogmatismo massonico, che - stabilite le colpe e le intolleranze pontificie - condanna Chiesa e Religione; che in nome di una certa libertà democratica, impone a degli individui la schiavitù del pensiero, e rappresenta così una degenerazione del liberalismo, poichè serra il liberalismo nei quadri di una disciplina che non ha nulla da invidiare alla meravigliosa disciplina gesuitica. Deve vietarci il dogmatismo massonico, e permetterci di conseguenza la più assoluta libertà di fede religiosa.

E' ben vero che il liberalismo italiano stesso, nei suoi esponenti, in spesso scettico in materia di fede, ma quali atteggiamenti esso prendeva dinanzi alla rinascita di tutti i valori spirituali, rinascita che pare un portato della guerra, ma forse è soltanto un portato dei dolori della guerra?

Il liberalismo è riconoscimento solenne dei valori dello spirito, poichè afferma e valorizza il merito individuale. Entrerà esso forse nella sua rifioritura attuale in rapporti di comprensione con la Chiesa cattolica?

Rispondere negativamente o positivamente, sarebbe sbilanciarsi nonchè nel campo della supposizione, in quello della fantasia; ma, siccome il quesito è troppo complesso, a noi par utile e, diremo così, d'attualità risolverlo soltanto in parte.

Cioè in quella parte che rispecchia il riconoscimento ideale del valore umano dell'opera di Cristo e del Cristianesimo.

* * *

Non era liberale di certo l'Orbe romano allorchè giunse dall'Oriente la Voce del Cristianesimo.

Non era liberale come non sarà mai liberale una terra ove esistano dei padroni dispotici e dei servi senz'anima, dove una *élite*, che non sia il portato di una selezione, ma di una immeritata credità, sfrutti il lavoro senza lavorare, lucri indegnamente sull'altrui dolore e sull'altrui fatica. Non era liberale la grande Roma perchè solo Spartaco fu liberale; come non era liberale la grande Inghilterra quando Washington fu liberale, come non era liberale la Francia quando fu liberale il Terzo Stato della grande Rivoluzione, come non era liberale la Chiesa di Roma quando liberali furono - nel decadere di molti valori morali - Telesio, Bruno, Campanella, Galilei. Ora, se a noi liberali proponessero la forma antichissima d'imperialismo e di sciovinismo del mondo romano, e questa forma — abimè — fosse attuabile con gli stessi mezzi e con la stessa costituzione morale e politica d'allora, noi, che prima di ammirare Roma imperiale nelle pagine della storia, abbiamo amato quest'umile Italia romantica e quarantottesca, noi dovremmo respingere per la costituzione del quarantotto la gloria di Roma perchè la gloria di Roma è solo grandezza di un ciclo storico moralmente ottuso, mentre la costituzione del quarantotto rappresenta per noi una altissima affermazione morale di libertà e di giustizia.

Dinanzi a questo dilemma oggi solamente ipotetico, si trovò invece il mondo romano all'apparire del cristianesimo. Allorquando l'imperatore avesse chiamato fratello il barbaro e lo schiavo, la grandezza politica di Roma sarebbe precipitata assieme alla sua tradizione e alla sua immorale concezione sociale.

E' infatti con l'editto di Milano che Roma non è più, perchè in Roma è penetrato abbondantemente il sangue cristiano. Di fronte alle rovine su cui le irsute cavalle dei barbari pestano con lo zoccolo pesante sogguardando nella devastazione con l'occhio stupido dalla grande iride nordica, noi sostiamo soltanto pensosi come dinanzi al cadavere enorme di un essere che fu pur potente e pur bello, ma che nella sua potenza e nella sua beltà esteriore giammai seppe essere infiammato dalla vampa dell'Umanità; quella Umanità che Cristo, dalla solitudine fulva del suo deserto, profuse con parole pacifiche e con ampio gesto, come il buon seminatore che ha confidenza nella buona messe.

E questa Umanità cristiana produsse dalle catacombe oscure il crollo interno della mentalità e della potenza romane. Precisamente come, in quasi altrettanto tempo, la stessa Umanità francescana, evolutasi da una reazione spirituale agli aspetti dell'assolutismo in una affermazione di pensiero contro la sostanza dell'assolutismo stesso, produsse le grandi rivoluzioni del pensiero politico, di cui chiuse il ciclo, nel XIX secolo, la rivoluzione liberale italiana.

Il valore umano di Cristo e del cristianesimo che nell'occidente portarono questa luce da cui il liberalismo trasse le sue origini, non soltanto noi riconosciamo, ma esaltiamo come, del liberalismo, l'origine più antica e meglio accettata.

Dopo di che i preti in sottana o in calzoni lunghi ci accusino pure di essere diffonditori di pericolose trovate storico-politiche, magari in vantaggio del modernismo; i socialisti ci accusino pure d'esser degli ipocriti perchè non ci riduciamo ad avvicinare la mite figura del Gesù Cristo alla goffa figura dell'economista tedesco Carlo Marx; alcuni pochi fascisti ci rimproverino pure d'aver bistrattato Roma, *alma parens!* Di che ci si accusa, in fondo in fondo? Di aver sempre esaltato Cristo nella luce della sua verità, menando di scopa nei templi profanati. E sono, naturalmente, i profanatori quelli che gracchiano e strillano dippiù!

Abbonatevi all' UNIONE

I PROBLEMI DEL GIORNO

Il riordinamento dei tributi

Da vent'anni almeno la coscienza delle gravi imperfezioni del nostro sistema tributario, gravoso nel suo complesso e gravemente sperequato a tutto danno della proprietà e dei redditi immobiliari, aveva determinato e tra i competenti specialisti e tra gli uomini politici studiosi di problemi concreti tutto un movimento di studi e di discussioni in vista di una generale riforma del sistema tributario e delle finanze comunali e provinciali, strettamente con quello connesse. A questi studi diede un particolare contributo, è dovere riconoscerlo, il personale dell'Amministrazione finanziaria, custode di una tradizione di competenza, di modernità, di devozione alla causa dell'Erario e dell'economia nazionale che da Cavour a Sella, a Sonnino, a Salandra, a Luzzatti, a Giolitti, sino a De Stefani può dirsi sostanzialmente mai interrotta.

I concetti informatori elaborati dall'esperienza e dalla dottrina erano sostanzialmente questi: rinnovare e aggiornare i metodi d'accertamento dei redditi mobiliari, in modo da chiamarli a contribuire largamente a fianco dei redditi immobiliari, eccessivamente e soli gravati; introdurre nella tassazione il criterio della progressività, parendo iniquo che pagasse per esempio il 15 per cento a titolo di imposta tanto colui che ha un reddito di mille lire annue quanto colui che guadagna un milione.

Senonchè questo criterio della progressività, equo inizialmente, subì nel periodo della guerra e del dopo-guerra una rovinosa deformazione demagogica: esso fu concepito come uno strumento di graduale confisca dei grandi redditi e di espropriazione delle grandi fortune: si giunse all'assurdo di tasse di successione in certi casi superiori al valore (sia pure nominale) della fortuna ereditata, e di sovrimposte sui profitti di guerra e sugli aumenti patrimoniali che arrivavano alla confisca quasi totale con aliquote che tendevano ad avvicinarsi al cento per cento. Fu la frenesia bolscevicoide della distruzione del capitale di cui si misconobbe la funzione economica e sociale, e la base morale, che è pur sempre il risparmio; si dimenticò che la stessa speculazione, a parte i rischi che ue costituiscono il passivo, ha entro certi limiti una giustificazione e una utilità economica. Il basso sentimento dell'invidia dei poveri verso i ricchi, degli inetti verso i furbi, venne posto a base di un sistema di imposizioni che uccideva l'iniziativa economica aggravando le imprese industriali e commerciali e le stesse aziende agricole di oneri che invogliavano il produttore a rinunciare alla sua attività liquidando i propri averi.

E mentre questo si faceva, la riforma sostanziale, quella della perequazione dei tributi, restava nei più desideri dei competenti, e la sovrimposta globale progressiva sul reddito veniva applicata con criteri arbitrali e improvvisati. La tassazione era eccessiva e caotica, colla consueta conseguenza dell'occultamento dei redditi, delle infinite controversie tra amministrazione e contribuenti, del malcontento generale e della nessuna fede nell'equità dello Stato e delle sue leggi.

Il Ministro De Stefani — osserva giustamente il *Giornale d'Italia* — una volta che il Governo ebbe ottenuto i pieni poteri (senza dei quali la riforma sarebbe restata un pio desiderio) si mise all'opera con reale competenza, ben coadiuvato dai suoi funzionari, e animato da un concetto organico che si può riassumere così: semplificare, perequare, cominciare a ridurre il carico complessivo e ridurre al minimo gli impacci fiscali, incoraggiare invece il risparmio che è quanto dire la funzione del capitale, e la produzione che è quanto dire l'impiego redditizio del capitale, con un sistema fiscale per quanto possibile chiaro, semplice, equo e in complesso un po' meno gravoso.

Fu necessario menar prima dei grandi colpi di scure: le tasse e le sovrimposte più inique o mal congegnate furon di colpo abolite o ridotte sensibilmente (ricordiamo anche pel suo altissimo valore morale, la riforma radicale delle tasse di successione) poi incominciò il lavoro di paziente ripulitura degli sterpi e di riordinamento della vasta materia dei tributi.

Il dettaglio di questa riforma è esposto con tanta chiarezza nei resoconti dei Consigli dei Ministri, e specie di quello in cui l'on. De Stefani annuncia il coronamento nella sua opera, che basterebbe rimandare ad essi i lettori.

Va segnalato tuttavia il modo particolare, a chiarire i dubbi e gli allarmi suscitati nei giorni scorsi dal primo annunzio, che la nuova imposta complementare progressiva sul reddito globale non è un nuovo gravame fiscale, bensì una riforma e un alleggerimento di quella assai più gravosa e molto disorganica applicata negli ultimi anni.

Abbandonato il concetto alle « radicali e coraggiose riforme » di cui uomini politici e incompetenti si riempirono la bocca negli anni della demagogia, si è addivenuti finalmente alla realizzazione di un organico piano di riforma.

Il nuovo sistema di tassazione e soprattutto più completo e più equo: tutte le forme di ricchezza e di reddito sono chiamate a contribuire in misura sensibilmente eguale, data la diversità di natura dei singoli redditi e le disparate difficoltà di accertamento; è abolito tutto ciò che colpiva il capitale e la produzione nella loro funzione e nella loro attività creatrice di benessere generale; infine, colla riordinata imposta progressiva sul reddito viene moderatamente e con equa progressione tassata l'agiatezza personale dei cittadini il cui accertamento da parte dello Stato costituirà a sua volta la più solida base per il riordinamento dei tributi locali.

E' dunque nel complesso una buona e benefica riforma quella di cui il Ministro De Stefani ha gettato le basi.

Accanto alla cronaca....

L'elogio del cane

Un povero cane, morto il suo padrone nel deserto dell'Alaska, ne veglia per giorni e per notti la salma invisibile sotto il fulgente cumulo della neve: unica cosa viva a guardia del morto amico nell'infinito glaciale, palpitante sacrificio di amore e di fedeltà senza limiti.

Un cane è capace di sentire che là dove giace il suo Bene deve finire la sua vita, nè può essere altrimenti: un cane se lasciarsi morire per una cara voce che non può più chiamarlo ed una dolce mano che non può più carezzarlo. L'Uomo, no!

L'Uomo, animale ragionevole, ha perduto, ragionando, il dono dell'Assoluto, e non sa essere virtuoso che relativamente, in ogni campo morale. Buono? Onesto? Fedele, a sè ed agli altri? Sì, ma per quel tanto che basti, e non oltre.

Le contingenze dell'ieri, dell'oggi e del poi lo straziano, piegandogli la non sempre duttile schiena, sul telaio misterioso della Vita: della Vita che tanto più facilmente è vissuta quanto più logicamente s'intesse. I suoi colori sono le mezze tinte, una gamma evanescente di penombre, fra il bianco ed il nero, uno studio accurato a fil di logica perchè il passaggio sia inavvertito — fra il Bene ed il Male, fra la Vita e la Morte, un'infinità varietà di Essere e di Vivere — non come si deve, ma come si può.

Accade talvolta però che un uomo più degli altri ribelle, perduto il suo Bene — Creatura od Idea ch'esso fosse — non pieghi la schiena, non sappia riannodare le fila della tela che il Destino con tragico gesto ha squarciata, e preferisca con gesto fulmineo donare al Destino la Vita.

Così s'intende, talvolta come un uomo sin allora umile, ignoto, divenga d'un tratto un eroe; pupilla fissa nel fulgore di un suo Bene assoluto raggiunto, simbolo di Fedeltà senza limite, vegliante in eterno, nel deserto della glaciale relatività umana, un suo tesoro ideale di quà smarrito, ed oltre la Vita ritrovato.

g. m. b.

Giovanni Carlo

CRONACA DI GALLARATE

Ai nostri Abbonati!

Ringraziamo i nostri fedeli abbonati e quanti hanno già sollecitato e promessa l'associazione al nostro giornale, del loro valido appoggio, che, per noi, costituisce la ragione più forte di legittimo vanto e di crescente speranza, trovando in esso la rispondenza del pensiero libero e scevro di partigianeria, cui siamo abituati ad informare la nostra attività. Per il loro consentimento, e per interpretare sempre meglio le loro esigenze ed i loro giusti interessi, noi ci sobbarchiamo, appunto perchè non venali mestieranti di giornalismo nè facili adulatori della correntemania superficiale, ad un lavoro non sempre agevole e non sempre grato.

Siamo soddisfatti ogni qualvolta sentiamo concorde con noi la massa degli abbonati, che sono coloro che, senza interruzione e senza sospensione, sono in grado di seguire nel suo sviluppo e nelle sue manifestazioni le idealità che informano la opera nostra.

Ora, proprio perchè sentiamo sinceramente l'unione di vita spirituale che ci lega ad essi, vorremmo che, anche più frequentemente e con più intenso interessamento, ci pervenisse la loro voce, sia per fornirci nuove guide o nuovi indirizzi all'opera nostra, sia, eventualmente, per correggere e colmare deficenze e lacune. Soltanto così quell'ideale vincolo che deve esistere fra un giornale, specialmente come il nostro, ed i suoi lettori, acquista una pratica efficienza.

D'altra parte, poichè il nostro foglio vive della sua vendita e della sua diffusione, preghiamo gli abbonati di volere essere cortesemente solleciti nel fare pervenire alla nostra Amministrazione la quota per il 1924. Ci renderanno così un assai notevole servizio, con un tenue loro sacrificio personale. Sul quale, in misura che ci auguriamo assai maggiore, facciamo invece grande assegnamento per procurare alla «UNIONE» nuovi associati e nuovi lettori.

Ognuno può, nella sfera dei suoi amici e delle sue conoscenze, trovare persone, che, per la comunanza di idealità e per la coincidenza di interessi legittimi, senta nelle nostre parole modeste la vibrazione del suo pensiero e della sua fede.

Questa è l'opera di collaborazione che richiediamo dagli amici lettori, e soprattutto, dai nostri abbonati.

Ai quali, con la confidenza che deve esistere fra cooperatori, rivolgiamo con cordialità il saluto più affettuoso.

LA DIREZIONE.

L'aggregazione di Crenna e Cajello a Gallarate

In una delle sue ultime riunioni il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto per l'aggregazione alla nostra città dei comuni di Crenna e Cajello.

La notizia non può che arrecare soddisfazione piena ai Gallaratesi, perchè è verso Crenna e Cajello che Gallarate tendeva invano ad estendere il proprio sviluppo edilizio.

Inoltre, Gallarate con il provvedimento ministeriale viene ad acquistare ben 5368 abitanti e ben 907,11 ettari di superficie, assicurandosi così la seconda categoria dei capoluoghi di circondario con più di 20 mila abitanti.

La chiusura simbolica di Gallarate agli effetti del dazio consumo

Con deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale, si è stabilito che ha cominciare dal 1. Gennaio 1924, il Comune di di Gallarate è passato, agli effetti daziari, dalla quarta alla terza classe e dalla categoria dei Comuni aperti a quella dei Comuni chiusi, e ciò, secondo le condizioni e norme di regolamento e di tariffa approvate a suo tempo dal Consiglio Comunale.

In esecuzione del presente provvedimento il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Si porta a pubblica notizia che in esecuzione ai RR. DD. sui Dazi Interni di Consumo, 24 settembre 1923, n. 2030, 18 novembre 1923, n. 2486, alla del.berazione del Consiglio Comunale in data 31 ottobre 1923, ed alla deliberazione della Giunta Municipale in data d'oggi, il Comune farà passaggio agli effetti del Dazio Consumo dalla categoria dei Comuni aperti a quella dei Comuni chiusi e dalla classe 4.a alla 3.a a datare da domani 1. gennaio 1924.

In via d'esperimento la cinta daziaria sarà puramente simbolica e si intenderà appartenere al Comune chiuso il territorio compreso nella linea ideale descritta nelle norme qui in calce riportate.

La linea daziaria risulta anche graficamente indicata in tinta rossa sulla pianta planimetrica del territorio comunale che viene oggi stesso pubblicata all'Albo Pretorio dove resterà permanentemente esposta per 30 giorni consecutivi.

Tale pianta sarà in seguito visibile in qualsiasi tempo nell'Ufficio Comunale e nell'Ufficio Daziario con sede nel Pubblico Macello.

Inoltre lungo la linea daziaria verranno collocati appositi cartelli indicatori.

Si espongono all'Albo Pretorio e si depositano nella Segreteria Comunale e presso l'Ufficio Daziario nel Pubblico Macello a disposizioni di chiunque voglia prenderne visione, la legge ed il regolamento generale daziario, il nuovo regolamento Comunale per la gestione del Dazio Consumo e la annessa Tariffa Daziaria.

Si avvertono gli interessati che con oggi stesso cessano di aver vigore tutte le convenzioni di abbonamento precedentemente stipulate cogli esercenti e ciò ai termini del patto speciale contenuto nelle convenzioni medesime ed alla disdetta notificata regolarmente.

Gli esercenti interessati sono tenuti a presentare all'Ufficio Daziario, entro e non oltre il 3 gennaio 1924, denuncia dei generi rimasti invenduti su appositi moduli da ritirarsi presso l'accennato Ufficio Daziario, a scanso di provvedimenti contravvenzionali.

La Commissione di vigilanza sul dazio

La Giunta Municipale ha nominato una speciale Commissione, che presieda e vigili all'applicazione del Dazio Consumo.

Tale Commissione è così composta: signor Mario Colombo, Sindaco; cav. Erminio Forni, assessore effettivo; rag. A. Rumi ed Ambrogio Bianchi, assessori suppl.; Maino Angelo, Orlandi Giuseppe, Gallotti Gustavo Elia, Maraggia Costanzo, Macchi Luigi, consiglieri.

Il personale daziario

Ricevitore Capo Ufficio: signor Vittorio Frangilli;

Contabile: signor Giulio Tanzi;

Commessi Daziari: Mondia Romualdo, Aspesi Luciano, Lauro Antonio, Macchi Carlo, Paolino Annibale, Bargiggia Francesco.

Norme importanti!

Per i commercianti, esercenti e privati che ricevono merci daziabili agli scali ferroviario e tramviario od a mezzo corriere, rendiamo noto che incombe agli interessati lo stretto obbligo di recarsi con le merci stesse all'Ufficio Daziario per lo sdaziamento.

Ai corrieri viene ricordato che nei propri magazzini è vietato tenere depositi di merci soggette a dazio, poichè le merci di transito che vengono da loro svincolate agli scali ferroviario o tramviario debbono rimanere negli scali stessi e indirizzate quindi per la strada più breve al luogo di destinazione fuori cinta.

Per le merci di transito dalla nostra città è fatto obbligo al conducente del veicolo trasportante la merce stessa, di seguire la strada più breve senza soffermarsi in nessun luogo poichè in caso contrario può incorrere nelle stabilite contravvenzioni.

Allo scopo di non intralciare affatto il funzionamento del Mercato bestiame, l'Amministrazione Comunale ha disposto che il bestiame portato sul Mercato stesso venga liberamente introdotto in cinta daziaria.

Sono però tenuti i proprietari di bovini, suini, caprini od ovini a denunciare entro il mese di gennaio 1924 tutti i capi di bestiame da loro posseduti per il controllo necessario da parte dell'Ufficio Daziario.

Così pure hanno l'obbligo di denunciare le variazioni per vendita, per morte, permuta ecc.

Gli esercenti e commercianti che non eseguiscono la minuta vendita dei generi in luogo, potranno ottenere il magazzino fiduciario che funzionerà con apposito registro di carico e scarico.

Dovranno però affrettarsi a presentare oltre la denuncia dei generi rimasti in vendita, anche una domanda in carta da bollo da L. 2 richiedente appunto tale concessione.

Gli esercenti che smerciano al minuto, ma che hanno anche lo smercio dei generi all'ingrosso per fuori luogo, possono ugualmente ottenere il magazzino fiduciario, purchè tale magazzino disti non meno di 500 metri.

L'eloquenza delle cifre

Non vogliamo certo riaprire la barbuta polemica sui dazi con o senza cinta: *cosa fatta capo ha*. Ma, siccome dicesi che le cifre hanno una loro eloquenza e siccome noi che leggiamo cento e più giornali al giorno abbiamo pure il compito di ricercare in essi un po' della saggezza che viene al mondo dall'umana esperienza, non possiamo trascurare di rilevare una breve nota apparsa sull'*Ordine* di Como, nota in cui viene citato l'esempio di Bergamo che ha rapidamente risolto la questione del dazio portando un aumento annuo di canone di circa un milione, ma escludendo ogni idea di cinta più o meno simbolica.

E' bene ricordare che a Bergamo la aliquota per abitante, inerente al gettito del dazio consumo, prima del recente aumento, era di lire 56.45, corrispondente ad un numero indice di 619 in confronto ai 100 del 1912. Gli abitanti di Como, invece, pagarono nel 1923, sotto il medesimo titolo, lire 35.44 ognuno, pari al numero indice 372. La città di Bergamo, con 62 mila abitanti circa, ritrae quindi tre milioni e mezzo dal dazio consumo, e Como, con 50 mila abitanti, ne incassa solo per un milione e ottocentomila lire.

«Queste cifre — commenta il *Corriere delle Prealpi* — costituiscono la migliore confutazione dei progetti di cinta che furono ventilati nei passati giorni a Como, perchè da esse si scorge quale vasto campo tributario possa ancora offrire il sistema attuale di percezione del dazio in Comune aperto».

E' ciò vero? Non vogliamo scivolare, ripetesi, nel campo polemico: ai posteri, l'ardua sentenza! La questione, poi, e così diversamente dibattuta, e dai più contrari punti di vista, che è pericoloso metter le mani sul fuoco dei pro' e dei contra.

Consiglio Comunale

Seduta brevissima, quella di venerdì sera: e resoconto telegrafico, il nostro.

Alle ore 20,45 il Sindaco signor Mario Colombo, dichiara valida la riunione, con la presenza degli assessori signori cav. ing. Stefano Calvaterra, cav. Erminio Forni, avv. Clino Crosta, Caroli, rag. Rumi e Bianchi e di quindici consiglieri.

Il primo articolo «Contributo all'Associazione dei Comuni Italiani (2.a lettura)» su preghiera del Sindaco viene rinviato ad una prossima seduta.

Senza discussioni vengono approvati, in seconda lettura, i seguenti articoli:

— Appalto sessennale del servizio della nettezza stradale a spazzini privati;

— Incarico novennale alla Società An. Impresa Generale Affissioni e Pubblicità di Milano per la gestione del servizio municipalizzato della Affissione in Gallarate.

Il Consiglio ratifica poi la delibera d'urgenza della Giunta Municipale riguardante disposizioni speciali per la riscossione del dazio sul consumo del gas-luce e dell'energia elettrica.

Anche il capitolato per l'appalto di alcuni lavori di manutenzione stradale a cantonieri privati, ottiene l'approvazione unanime del Consiglio.

L'art. 7 dell'o. d. g. porta la «Rinnovazione delle convenzioni in corso con la Congregazione di Carità per il servizio sanitario e la beneficenza elemosiniera».

La Giunta, dopo aver fatto rilevare che le convenzioni stipulate il 13 gennaio scorso dagli amministratori straordinari del Comune e della Congregazione di Carità per il servizio sanitario e la beneficenza per l'anno 1923, hanno, nel complesso, risposto allo scopo che si proponevano di raggiungere i contraenti; quello cioè di semplificare ed unificare tutti i servizi di beneficenza e disporre che unico fosse l'ente erogatore anche allorquando diverse sono le fonti che convergono allo stesso scopo, ne propone la riconferma colle seguenti variazioni:

Nella convenzione sanitaria è stato dalla Giunta tenuto conto della condizione in cui vegono a trovarsi molte famiglie già inscritte ed ora escluse dall'elenco dei poveri, famiglie che, trovandosi nella maggior parte ai margini della povertà, hanno d'uopo dell'assistenza sussidiaria indiretta del Comune, specialmente allorquando, minorate dalla malattia, hanno bisogno di ricorrere all'assistenza ospitaliera.

Per questa categoria di cittadini il Comune ha già stabilito di concorrere nella spesa di ricovero all'Ospedale, assumendo a suo carico un terzo della spesa complessiva. Per [illegible] ritiene opportuno che: allorquando [illegible] tratti di ricovero di soci appartenenti alla Mutua Sanitaria, l'Ospedale accordi speciali facilitazioni, le quali furono concretate nel calcolare una retta di favore, leggermente superiore al prezzo di costo,in considerazione della spesa che fa carico in parte al Comune ed in parte ai così detti semi-abbienti ricoverati.

Il concorso di L. 12.000, stabilite nell'articolo 1 della Convenzione per la Buficenza Elemosiniera, si è dimostrato nel corrente anno assolutamente insufficiente a sopperire alle più indispensabili ed inderogabili esigenze. E pertanto, dopo ponderato esame, la cifra fu aumentata a L. 20.000; tale somma sarà inscritta al bilancio di previsione per l'anno 1924.

E si arriva così all'ultimo articolo dell'ordine del giorno:

Nomina di due Consiglieri della Congregazione di Carità, in sostituzione del dott. Giuseppe Cagnola, defunto, e del cav. Oreste Puricelli, sorteggiato e rieleggibile.

Lo spoglio delle schede fatto dagli scrutatori consiglieri da il seguente risultato: Comm. Giovanni Bossi, voti 22. cav. Oreste Puricelli, voti 20.

La seduta è chiusa da felici espressioni beneaugurali del consigliere Orlandi.

L'Ufficio Indicazioni Gallaratese all'opera!

Sul modello dell'omonima istituzione varesina, dovuta alla attività encomiabile ed efficacissima del collega chiarissimo Giovanni Bagaini, Gallarate, dal 1 gennaio, ha un suo Ufficio Indicazioni.

Ciò si deve alla lodevolissima iniziativa del comm. avv. Renato Picèni e dell'amico Bazzicchi, i quali, assecondati da benemeriti sostenitori, con l'aiuto della esperienza del Bagaini, hanno potuto concretare la loro idea a tutto beneficio della nostra Sezione dell'Associazione fra Mutilati ed Invalidi di Guerra.

Il servizio rivendita giornali è stato già assunto dalla Sezione Mutilati e, per essa, dal Reparto «Ufficio Indicazioni». Due invalidi di guerra, scelti dal Consiglio e sotto la diretta vigilanza e responsabilità dell'infaticabile Bazzicchi, rivendono i giornali alla nostra Stazione principale. Non manca ad essi nemmeno un piccolo aiutante dalla voce argentina!

Presto poi, appena ottenuto il nulla osta dall'Amministrazione ferroviaria, una elegante edicola disegnata dall'architetto signor Zucchini, ed eseguita dalla Cooperativa «L'Industria del Mutilato», adornerà l'interno della nostra Stazione.

Pure dal principio d'anno il Reparto «*Ufficio Indicazioni*» esercisce il servizio delle Affisioni e Pubblicità nella nostra città.

Giustamnte, poi, l'*Ufficio Indicazioni* vuole affermasi anche nel campo più elevato dell'arte e dell'educazione estetica. Esso infatti ha assunto i patrocinio e la organizzazione della Mostra d'arte antica e moderna, di cui ci siamo intrattenuti nel nostro numero natalizio, augurando alla stessa un maggiore successo di interessamento e di vendite.

Nel Corpo dei Civici Pompieri

La Giunta Municipale ha confermato nella carica di Vice Comandante il Corpo dei Civici Pompieri per il primo semestre 1924 il signor Guido Argenti, perchè possa coadiuvare al comandante geom. Bongiorni nella preparazione del Convegno pompieristico che sarà tenuto entro il maggio p. v. in occasione del 50.mo anniversario della fondazione del Corpo.

La Giunta ha pure provveduto alla riconferma dei graduati e dei pompieri che si sono dimostrati meritevoli, così stabilendo:

Colombo Enrico, capo-squadra; Galli Luigi e Chiaravalle Umberto, vice-capi squadra; Cervini Giuseppe, Colombo Faustino, Bossi Michele, Grimagni Carlo, Braga Carlo, Coerezza Marino, Garavaglia Domenico, Perego Ambrogio, pompieri effettivi; Garegnani Pietro, Sampietro Alfonso, Coerezza Giovanni, Longoni Alessandro, Colombo Attilio, allievi pompieri.

Infine la Giunta Municipale ha riconfermato per l'anno 1924 il trattamento economico (paga oraria) attualmente in vigore.

Il "Popolo di Lombardia,,

Per ordine della Federazione Provinciale Fascista e, per essa, del comm. C. M. Maggi, è stata occupata dai fascisti milanesi la sede del *Popolo di Lombardia*, organo provinciale fascista che pubblicava un'edizione settimanale anche per la nostra città.

Contro il direttore, comm. Amedeo Giurin, si sono mosse accuse di carattere vario, morali e politiche.

Tra l'altro, lo si accuserebbe di essere responsabile dell'organizzazione della spedizione contro la tipografia Zerboni, con la quale il Giurin era in questione per diversi motivi. Elevate le accuse, la Federazione provinciale lo mise sotto inchiesta e lo esonerò dalla carica di direttore del *Popolo di Lombardia*.

Ma il Giurin non si sottomise nè all'una nè all'altra deliberazione, rifiutando formalmente di abbandonare la direzione del giornale, che egli affermava essere di sua personale proprietà.

Di qui, l'occupazione.

Così espone però i fatti il Giurin in una sua lettera ai giornali:

«L'occupazione degli uffici e della redazione del *Popolo di Lombardia*, avvenuta ieri ad opera di fascisti, e di cui la cronaca cittadina ha avuto modo di occuparsene in queste ultime ore, non è se non l'ultimo episodio di una serie di illegalissimi atti che ebbero inizio durante una mia assenza da Milano, con una prima occupazione degli uffici stessi, seguita e completata con lo scassinamento dei cassetti del mio scrittoio e dai quali vennero asportati documenti personali di carattere politico e giornalistico, fra cui un «dossier» contenente documenti della fallita Banca del Lavoro e della Cooperazione. Già da ieri l'avvocato Sileno Fabbri, per incarico della Associazione Lombarda dei Giornalisti, di cui è consigliere, aveva avvertito l'avv. Carlo Maria Maggi che il giornale era a sua disposizione, pur riserbandomi la tutela dei miei diritti professionali e quella dei collaboratori espulsi.

«In merito alla inchiesta di carattere politico che grava sulla mia persona e per cui la stampa si occupa lavorando di fantasia, nulla ufficialmente so di preciso, perchè non ho voluto riconoscere alcuna Commissione di inchiesta, intendendo tutelare la mia persona con garanzie più sicure ed in sedi più opportune e competenti.

«Fin dall'8 dicembre u. s. ho rassegnate le mie dimissioni da socio del Fascio di Milano, informando di tale atto S. E. il presidente del Consiglio, ed oggi, di fronte ad imposizioni che menomano la mia dignità, ho rassegnato i mandati politici, sindacali ed amministrativi affidatimi dal Partito nella Provincia di Milano».

Strenna Mutilati

Si avvertono i Soci che, col giorno 8 corr., nei locali della Sezione (Gallarate, via Mazzini), avrà inizio la distribuzione della STRENNA annuale, offerta dalle spettabili Ditte F.lli Maino e C., Introini e C. e Cesare Macchi e C.

Associazione Madri e Vedove dei Caduti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti — Sezione di Gallarate — ringrazia vivamente le Delegate al Congresso per l'opera da esse svolta e rivolge un grazie particolare alle signore Gina Grassi Bossi ed Angiolina Bianchi Zerboni che non vollero rimborsate le spese inerenti alla loro partecipazione al Congresso Nazionale.

* * *

Alla Sez. Gallaratese dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti in guerra, sono giunte le seguenti elargizioni:

L. 100 dai sigg. Vittorina e Giulio Crespi; L. 300 dalla signora Gina Grassi Bossi, in memoria dell'eroico suo figlio sottotenente Franco Grassi, nell'ottavo anniversario della di lui morte; L. 50 da Monsignor cav. don Pietro Sommariva; L. 250 dalla Ditta Seveso e Gomarasca; L. 300 dalla ditta Carlo Bassetti, in memoria della signora Maria Bassetti vedova Aspesi; L. 500 dal Calzaturificio Tosi e Daverio.

Il Consiglio direttivo e le socie della Sezione porgono vivissime grazie ai generosi offerenti.

Cronaca d'oro

All'Amministrazione dell'Asilo Infantile «Ponti» sono pervenute le seguenti elargizioni:

Calzaturificio Tosi e Daverio, L. 500; Adele Ambrosoli Bassetti, L. 50.

Ai generosi oblatori la suddetta Amministrazione rinnova sentiti ringraziamenti.

* * *

Particolare rilievo merita l'oblazione della Ditta Tosi e Daverio perchè costituita dall'eccedenza contributi dell'Assicurazione Invalidità e Vecchiaia con gentile pensiero destinata al benefico scopo.

* * *

Il comm. Giovanni Bossi ha elargito la somma di lire 2000 alla locale Sezione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra.

La cospicua somma è stata così suddivisa: L. 1000 alla Sez. Mutilati; L. 1000 al Fondo Pensioni.

L'Istituzione porge vivissimi ringraziamenti all'esimio filantropo per la generosa offerta.

* * *

Il Corpo dei Vigili Notturni cittadini ringrazia i signori grand'uff. Alessandro Maino e cav. Giacomo Sacconaghi per le generose strenne natalizie.

La malattia del Cav. Oreste Puricelli

Avanti Capo d'Anno, il nostro egregio amico cav. Oreste Puricelli si era seriamente ammalato. La sua energica fibra di lavoratore instancabile gli aveva però fatto trascurare il grave malessere per cui, recatosi a Milano, vi ha subito una vecemente ricaduta. Di questi giorni la malattia, una bronco-polmonite violenta, si è acutizzata, al punto da richiedere cure assidue e numerosi consulti di eminenti primari. Vogliamo sperare che l'ottimo nostro amico potra, dato il suo fisico robusto e giovanile, superare la pericolosa crisi: gli giunga frattanto da queste colonne, e giungano ai suoi famigliari tutti, gli auguri nostri più fervidi, ai quali siamo certi si associeranno i cittadini tutti.

Corso pratico di agricoltura

Il Pellagrosario d'Inzago e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, allo scopo di promuovere un miglioramento nelle condizioni morali e materiali dei contadini dell'Alto Milanese, ha deliberato di indire un Corso di lezioni pratiche di agricoltura che si terrà nel Pellagrosario d'Inzago dal 1. al 23 febbraio del prossimo anno.

1.) Sono ammessi tutti i figli dei coloni o piccoli proprietari coltivatori della provincia che abbiano un'età compresa fra i 14 e i 16 anni. I relativi genitori, o co-

loro che ne fanno le veci, dovranno inoltrare regolare domanda in carta semplice alla Direzione della Cattedra, in via Monforte, 31, corredata da una dichiarazione del Sindaco attestante che il richiedente ha le qualità richieste ed un certificato del medico locale che ne attesta la perfetta salute e la sana costituzione. Le domande dovranno pervenire entro il 15 gennaio.

2.) Gli alunni dovranno portare il necessario corredo di abiti, scarpe, biancheria, ecc.

3.) Il Pellagrosario provvederà gratuitamente all'alloggio, al vitto, alla pulizia e alla custodia degli allievi riservandosi pieno diritto di rimandare ai genitori in qualunque epoca quelli che si rendessero immeritevoli di permanere nel convitto.

4.) La Cattedra Ambulante di Agricoltura a mezzo del proprio personale tecnico provvederà a far tenere agli allievi un corso di lezioni teorico-pratiche di agricoltura secondo il programma che verrà comunicato a richiesta degli interessati.

All' Unione Colezionisti

Sabato sera, ai « Tre Re », i soci delle sezioni «Filatelica» e «Numismatica» dell'Unione Collezionisti del Gallaratese hanno celebrato il quinto anno di vita sociale.

Numeroso l'intervento degli appassionati raccoglitori di francobolli e di monete, fra cui il signor Cesare Milani, presidente; il signor Colombo Fedele, vice-presidente; il signor Piccinelli Virgilio, segretario; i signori Colombo Amleto, Bassini Achille, Luigi Gerbella, Giuseppe Macchi, Manlio Sacconaghi, Singer, Fischer Emilio, Angelo Brianzoni e molti, molti altri ancora.

Una breve, ma completa relazione viene fatta dal signor Milani.

L'oratore, accennando per primo alla diffidente incredulità che accolse la notizia della costituzione dell'Associazione, rileva che « oggi invece, col festeggiare il primo lustro di vita sociale, valorizziamo l'utilità della nostra Società, che, senza ombra di esagerazione, se, non prima, certamente non è seconda alle altre non numerose consorelle ».

Ricorda, proseguendo, che la Società fu costituita con una decina di soci, mentre ne conta oggi ben 68, inclusi quelli della « Sezione Numismatica ».

Il Milani saluta l'ex Vice-presidente Conte Fausto Biancoli e tributa un plauso all'infaticabile Segretario signor Virgilio Piccinelli ed un ringraziamento a tutti i generosi oblatori.

I convenuti levano in alto i calici e nei brindisi raccolgono l'augurio formulato dal loro instancabile presidente per i migliori futuri destini dell'U. C. G.

S'intratteggono poi, ad ammirare le preziose raccolte, frutto di pazienti ed appassionate ricerche, e fra esse troviamo bellissima, quella di monete dovuta all'U. C. G. Il sig. Cesare Milani ne espone una completa di francobolli dell'Uraguay.

Caratteristico l'album, donato dal signor Ballerio, raccoglierie i *notgeld* emessi dalle città germaniche.

Ricchissima è la raccolta di francobolli dell'Unione Collezionisti che dispone di ben tremila esemplari, ed interessante quella del signor Fedele Colombo.

Un corso celere di stenografia

Si inizierà in Gallarate, col giorno 20 gennaio, un corso festivo di stenografia, della durata di quattro mesi, insegnata col metodo Taylor, che è il più pratico fra quelli ufficialmente autorizzati anche per le scuole governative.

L'importanza della stenografia negli usi commerciali e negli uffici è ormai così viva che financo il Governo nazionale ne ha fatto materia di studio e di esame nelle scuole; ma è, nel contempo, vivamente sentita la necessità di imparare presto, ed a questo scopo si adatta e si presenta utilissimo il metodo inglese Taylor, per le sue doti di chiarezza, di semplicità e di facilità. Con questo sistema si formano gli stenografi in soli quattro mesi, chè tale è la durata del corso, compresi gli esercizi di velocità prescritti (80 parole al minuto); l'insegnamento Taylor è stato recentemente adottato, a Milano, nelle scuole medie, al Circolo filologico femminile, al Presidio militare, ottenendosi con esso lusinghieri risultati e successo autentico. Anche Gallarate avrà quindi prossimamente il suo corso festivo di stenografia celere, il cui insegnamento verrà impartito da professori della scuola di Milano destinandosi allo scopo appositi ed ampi locali.

La quota unica d'iscrizione per tutta la durata del corso è di lire 60, e fin d'ora si ricevono le iscrizioni presso il signor Carlo Salvagno, in Gallarate, via Cadolini, 6.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 5.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Un banchetto all'Avv. Carlo Maria Maggi

Per iniziativa del Fascio locale, martedì, 8 corrente, si terrà un banchetto cittadino in onore dell'avv. comm. Carlo Maria Maggi, Segretario politico della Federazione Provinciale Fascista, il quale nel mese di gennaio si unirà in nozze.

Al banchetto parteciperanno note autorità politiche.

Le inscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio Gallaratese.

Il banchettissimo della U. N. V. E. R.

Sabato, 5 gennaio, alle ore 19.30 precise, all'Albergo Sempione, dove si ricevono le prenotazioni, si riuniranno i soci della locale sottosezione della Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio per il tradizionale banchetto sociale ed anche per intese su varie questioni riguardanti la Associazione.

Esercenti: fuori i prezzi!

Dai R.R. C.C. in questi giorni sono state elevate numerosissime contravvenzioni a carico di esercenti per mancata applicazione alle merci esposte in vetrina dei cartellini indicanti i prezzi relativi.

Quante volte ancora dovremo ripetere la raccomandazione?

Alla Mutua Sanitaria

Giorni or sono si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Mutua Sanitaria per addivenire alla suddivisione delle cariche sociali.

Con l'approvazione generale si è giunti ai seguenti risultati: Presidente, Carlo Comolli; Vice-Presidente, Mauro Bestetti; Segretario, Ernesto Quadrelli; Consiglieri: Francesco Cimpanelli; Canonico Andrea Madalli; Luigi Polidori; Giuseppe Zanetti. Sindaci: Rustioni Domenico; Ugo Paolo; Vanelli Alberto. Probiviri: Bossi commendatore Giovanni; Forni cav. Erminio; Maino Angelo.

Pro danneggiati del Gleno

All'Ufficio Economato del nostro Municipio, in aggiunta alle molte altre sottoscrizioni, sono pervenute le seguenti altre offerte: Banca Industriale Gallaratese, lire 200; Maino gr. uff. Alessandro, 1000.

La neve

Tema d'obbligo, in tutte le scuole e per noi: « La neve ». Ci par d'essere ritornati ai bei tempi in cui andavamo alle elementari a leggere i romanzi di Salgari e di Giulio Verne. E' venuta la neve a fare della città un festoso presepio in ritardo, e a far fiorire tanti bei crisantemi, tante pompose gardenie, tanti magnifici gigli, sugli spogli alberi dei giardini. E' entrata in città lemme lemme, di notte, in barba alla cintura simbolica del dazio, mettendo qua e là, dentro e fuori dell'abitato, a suo piacere, un piccolo magazzino fiduciario... C'erano tante signorine romantiche che la sospiravano! I componenti la neocooperativa degli spazzini, invece, le hanno sgranato contro un chilometrico rosario di improperii.

Ne verrà dell'altra? Per saperlo, buttate in aria una palanca greca e, quando sarà caduta al suolo, fidatevi del... viceversa... perchè è greca!

Alle Scuole Festive

Sono state designate quali insegnanti alle scuole festive del capoluogo le signorine Luigia Perez ed Elisa Negri e nei sobborghi le signorine Giulia Ugo e Teodolinda Dragoni.

Manifesto per l'iscrizione sulla Lista di Leva della Classe 1906

Il Sindaco, visto l'articolo 17 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. Esercito approvato con R. Decreto 24 dicembre 1911, n. 1497 e modificato con R. Decreto-Legge 20 Aprile 1920, n. 452 e 3 Gennaio 1923, n. 3, notifica:

1.) Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare (od in altro modo previsto dalla legge sulla cittadinanza 13 Giugno 1912, n. 555) possono diventare tali, nati tra il 1. Gennaio ed il 31 Dicembre 1906 i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mèe la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti, in applicazione dell'art. 14 della legge succitata, i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza.

Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

2.) I giovani qui domiciliati ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3.) I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del codice civile hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo articolo 17 del codice stesso.

4.) Nel caso che taluno dei nati nell'anno 1906 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello stato civile viene rilasciato in carta libera.

5.) Saranno inscritti d'ufficio per età presunta quei giovani, che non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti avere l'età richiesta per l'inscrizione.

Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'esame personale ed arruolamento di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6.) Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi alla riduzione di ferma che loro spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva incorreranno altresì nelle pene della detenzione e della multa comminate dall'art. 137 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

7.) Gli inscritti della leva che avessero diritto alla riduzione di ferma non potranno ai termini di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi durante la leva nella quale saranno arruolati o durante il tempo in cui presteranno servizio per fatto normale di leva.

ECHI DI CRONACA

Causa trasloco vendesi, tanto in blocco, quanto separatamente, un centinaio quadri antichi di ogni epoca e un centinaio quadri moderni di ogni autore. Sono fra essi opere pregevolissime di autori di gran nome.

Vera occasione per chi volesse arredare appartamento o villa; nonchè eccellente affare per negozianti, perchè vendesi al 40 per cento dell'effettivo valore.

Rivolgersi: *Carlo Palladini*, Corso Romana, 101 — Milano.

Effemeride Gallaratese

dal 6 al 12 Gennaio

6 Gennaio 1710. — Francesco Bonomi lascia tutti i suoi beni *a le scolle* (confraternite) di Santa Marta, di San Giovanni Decollato e San Gerolamo coll'obbligo di *istituire una scolla per ammaestrare ed istruire gratis li fanciulli e giovanetti dall'anni 7 alle 16 di questo borgo.*

6 Gennaio 1861. — Festa di giubilo per il conferimento del titolo di Città a Gallarate.

9 Gennaio 1915. — Muore in Milano il concittadino avv. Luigi Majno.

9 Gennaio 1918. — Incendio alla Stazione ferroviaria.

10 Gennaio 1921. — Costituzione del Fascio Gallaratese di Combattimento.

11 Gennaio 1786. — Soppressione del Convento dei Cappucini in Gallarate, e trasporto dal Convento alla Chiesa Prepositurale della Madonna Immacolata.

12 Gennaio 1915. — In seduta odierna il Consiglio Comunale delibera d'intitolare una via della Città a Luigi Majno.

C. Milani.

SPORTS

FOOT-BALL

Minerva - Gallaratese 1 a 0

L'eccezionalità dell'incontro fra le due prime squadre del Campionato aveva originato nei giocatori e nel pubblico un orgasmo tale che influì certo sfavorevolmente sullo svolgimento regolare della difficile competizione.

La squadra del Minerva, più pesante, e, per tecnica di gioco, superiore, avrebbe potuto vincere senza ricorrere ai mezzi violenti, accentuati e ripetuti da parte di qualche suo elemento in modo talvolta volontariamente brutale; e fu appunto in conseguenza di questa manifesta brutalità che a un certo punto della partita il pubblico non seppe più contenersi ed invase il campo, sfogando la sua legittima riprovazione contro un giocatore del Minerva che, per il pronto intervento dei dirigenti la Gallaratese, potè essere sottratto all'ira, giustificata dalla grave provocazione.

Il nostro pubblico ha saputo sempre rispettare ed anche applaudire le squadre ospitate e diede sempre prova di molta tolleranza, anche in casi nei quali altri pubblici sarebbero trascesi; ma la violenza continuata di alcuni elementi del Minerva non poteva che provocare, ed ha provocato, la giusta reazione, però, come dicemmo, prontamente contenuta, così che la partita potè essere regolarmente ripresa e continuare fino alla fine.

Certo non possiamo dire di avere assistito ad una bella partita; dal primo all'ultimo minuto è stato un seguito di azioni disordinate e fallose, di giochi sull'uomo, di strisci, sgambetti, salti, ecc.

Emerse però egualmente l'ottimo gioco di alcuni elementi tanto del Minerva che della Gallaratese, e venne ammirata in modo speciale l'ottima tecnica del centro sconda linea milanese, ma, nel complesso, tutta la partita ebbe uno svolgimento slegato ed irregolare. Fin da principio doveva essere frenato il gioco pesante e violento, con minaccia di espellere, e poi con la espulsione, di giocatori che, per troppo orgasmo, o peggio, per deplorevole consuetudine, non svolsero un gioco corretto e civile.

Minerva ha vinto, faticosamente, e con un solo punto a zero; ma, vittorie conseguite con tali metodi non possono avere l'approvazione di quanti hanno un sano concetto della correttezza sportiva e della civiltà.

* * *

Le riserve della Gallaratese hanno conseguito una bella vittoria nell'incontro col Cotonificio Cantoni, di Legnano, che rimase soccombente per tre punti a zero.

Teatro

La Compagnia Bragaglia al Condominio

Evidentemente il teatro siciliano raccoglie messe di consensi e di simpatie in tutta la penisola, se giudichiamo dal numero delle campagnie, non diciamo grande, ma apprezzabile per un teatro dialettale, che la Sicilia ci ha date e ci sta dando. Per noi, che amiamo questo teatro ma che di questo teatro non conoscevamo fino ad ora che le compagnie dei celebratissimi Grasso e Musco, è stata motivo di sincero compiacimento la presentazione di un'altra compagnia veramente buona: quella di Carolina Bragaglia.

La presentazione è stata, diciamolo pure, una sorpresa, perchè non potevamo supporre di essere chiamati a giudicarla per poi finire in una critica eminentemente e sinceramente laudativa; laudativa per l'ottimo complesso artistico della compagnia, per la scelta felicissima del primo lavoro che ha servito a dare rilievo all'insieme degli attori, per tante piccole sfumature che l'altra sera — e nella recitazione e nel movimento scenico — sono state sinceramente disegnate in palcoscenico e che l'occhio abituato ha giustamente raccolte.

La Madre, un dramma scritto da un pittore celebre, Santiago Russinol, che conoscevamo soltanto pei suoi quadri — ed è per questa ragione che ci soffermiamo a parlare qui del drammaturgo, trovandoci col sapore gradito di una doppia novità — ci presenta a sua volta la storia di un pittore. Motivo vecchio, se vogliamo, quello della miseria e della gloria, dell'evidente contrasto fra gli affetti buoni e gli autori cattivi — ma pure fatalmente necessari — seguito dal trionfo di quelli attraverso gli altrui sacrifici e gli egoismi della gioventù feconda di insperienze: motivo però ancora capace di commuoverci, quando è condotto con tanta sincerità e spontaneità come avviene appunto nel dramma del Russinol che lo ha svolto meglio che non abbiamo fin qui fatto gl'impomatati e convenzionali autori alla moda francese, la quale diede all'argomento la veste di una elegante bottiglia di champagne con abbondante contenuto sostanziale di acidi e di spuma, e conseguente disgusto dei palati sani. Questo dramma invece è tanto fresco di sentimento, tanto generoso di semplicità nel linguaggio e di verità nelle situazioni, e l'armoniosa parlata siciliana non può che aumentarne i pregi sostanziali ed esteriori.

La Bragaglia, *La Madre*, ha messo in evidenza, senza esagerazioni volute, tutti i pregi della sua magnifica arte; alla voce

Caffè Ristorante Stazione
GALLARATE
Tutte le Domeniche e giorni festivi si terranno
Trattenimenti Danzanti
dalle ore 15 alle 18 e dalle ore 20 alle 23
Presterà servizio una rinomata ORCHESTRINA con JAZZ-BAND

MALATTIE SESSUALI
Curatevi cogli insuperabili prodotti del Dott G TORRESI, di azione pronta innocua e sicura, più volte premiati: 30 anni continuo e crescente successo.
BLENORRAGIA e sue conseguenze: forma recente acuta - Pillole Kino o Iniezione Indiana Torresi.
GOCCETTA cronica: restringimenti, prostatite, ecc. - Cilindri bals Torresi burro cacao medicato
SIFILIDE: Anticeltico depurativo insuperabile ben tollerato - cura per bocca sostituisce le iniezioni, è insospensabile anche dopo la cura del Calomelano e 914.
IMPOTENZA e Sterilità: in ogni età e per qualsiasi causa Yohimbina Torresi al glicerofosfati In cachets o confetti; il ricostituente e tonico ideale della innervazione dei genitali.
Consigli e letteratura gratis. Prem. Farm. Dr. G. TORRESI - Via Magenta, 31, Rama (21)
Milano: Mutua Farmaceutica e Farmacia Maldifassi
Pubblicità BERTOLONI - Milano

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI - Benevento

veramente armoniosa e duttilissima la maschera sapientemente mobile del suo bel viso sa richiedere accenti di forte drammaticità e vibrazioni dolcissime, e il suo porgere è dotato di molta grazia e morbidezza. Ma essa si rileva un'attrice dotata anche di molta intelligenza e intuizione, corrette da studio e da lunga preparazione; ce l'hanno appieno rivelata l'altra sera alcune scene del secondo e del terz'atto e poi la scena della *Morte* — questa veramente giocata con grande arte —, nelle quali tutte essa ha saputo eccellere, creando e superando situazioni difficilissime.

Accanto a questa che è veramente artista, più che attrice, abbiamo appressato moltissimo il Balistrieri e il Menichelli, che hanno recitato con calore e vivacità, vincendo con bravura le difficoltà delle loro parti e dando scrupolosa veste e rilievo ai rispettivi personaggi. Buoni, quantunque forse un po' sacrificati, il Rapisarda e il Grasso, e ancora l'Anselmi, il Puglisi e tutti gli altri. Affiatamento perfetto, apprezzati l'assieme e le scene. Per la cronaca: molti fervidi applausi alla Bragaglia e ai suoi compagni, così ad ogni calar della tela, che, più volte, a scena aperta.

Ieri sera abbiamo avuto un dramma granguignolesco e discutibile. *L'ombra accusatrice* di D'Emery, del quale però esigenze tipografiche ci vietano di parlare. Questa sera avremo *Sua Eccellenza*. L'allegra commedia del compianto Martoglio e una delle superbe creazioni di Angelo Musco; ne attendiomo una buona edizione anche dalla Bragaglia: c'è sangue di Musco in alcuni degli attori di questa compagnia, non solo per la parentela, ma, in formazione forse, pur anche per il manifestarsi della loro arte.

Ma dopo tante, non diciamo belle, ma sincere parole, crediamo di spenderne una doverosa — come ci avviene purtroppo di fare ogni volta che scriviamo dopo uno spettacolo buono o dopo una pubblica, eccellente esecuzione musicale — nell'invitare il pubblico ad andare in teatro; e questo, anzitutto perchè la Compagnia merita di essere ascoltata, e poi perchè il breve corso di recite avrà termine con quella di domenica sera.

E speriamo che l'invito — frutto, come sempre, di una melanconica osservazione — sia accolto e seguito.

Cronaca di LEGNANO

Atti della Giunta

Tornata del 28 dicembre 1923

Congedo alla maestra Gasparetti Rizzoli e proroga di congedo alla maestra Jazzi Zerbini — Incarico al signor Carlo Crespi di assistente di chimica nel R. Istituto Tecnico — Presa d'atto di riduzione del mutuo pice l'edificio scolastico già Scuola Tecnica — Rinnovazione degli stemmi e riparazione alla balaustrata del Monumento alla Battaglia di Legnano — Definizione della vertenza con le Officine Elettrochimiche dott. Rossi, per l'apertura della via XX Settembre — Cessione di credito della Ditta Guerrini — Compensi per lavori straordinari — Matricola supplettiva per l'anno 1923 per la applicazione della tassa sui locali — Concessione di magazzino fiduciario chiuso al sig. Ruschena Eugenio.

Nella Ditta Tosi

I fratelli Tosi, in ricorrenza delle feste natalizie, misero a disposizione del Comitato pro' onoranze Franco Tosi la somma di lire 10.000, delle quali 2000 il giorno 23 dello scorso dicembre furono, dai signori Rota e Della Valle, distribuite a venticei fra operai pensionati e vedove di operai, e le altre 8000 furono destinate dal Comitato come primo fondo per una istituzione interna, nominata «Fondazione Tosi», la quale verrà, di anno in anno aumentando con diversi contributi le sue disponibilità, che resteranno a favore del personale tutto delle Officine in casi di constatato reale bisogno. Mentre ci congratuliamo per il gentile pensiero dei Fratelli Tosi, abbiamo ragione di plaudire la simpatica deliberazione del Comitato suddetto.

Conferenza Sindacale

Presentato al Salone Teatro Asilo dal rag. Franco Roveda, fiduciario federale fascista per l'Alto Milanese, con opportune ed acconcie parole, la sera del 28 u. s. parlò agli operai intervenuti sul problema sindacale fascista il rag. Franco Malugani; con parola piana, accessibile a tutti prospettò la necessità di cambiare rotta in relazione al passato, di tendere alla collaborazione e di confidare nell'azione dei nuovi sindacati.

Scuola di Telefonia e Telegrafia

E' ancora aperta l'iscrizione alla Scuola di telefonia, telegrafia e radiotelegrafia diretta dall'egregio signore Gino De Vecchi. Già lo scorso anno questa scuola ebbe ad affermarsi meravigliosamente presso l'ex Istituto Tecnico Comunale.

I corsi sono serali e festivi: la retta di iscrizione e di frequenza è modestissima; le lezioni si alternano in parecchi orari, così da dare a tutti la possibilità di frequentarla.

Questa scuola riesce di grande utilità ai giovani che nel periodo militare aspirano ad essere assegnati alle specialità del genio, ai supplenti postelegrafonici, ecc., e riesce a tutti di istruzione generale, essendo le materie di insegnamento di quelle che servono nelle necessità culturali della vita in genere.

Infatti, ci è caro accennare i programmi: Telefonia. — Nozioni di elettrotecnica generale - Le pile - I vari sistemi di telefonia - Descrizione delle parti che compongono l'apparecchio - Le centrali telefoniche - Linee aeree - Cavi - Pratica - Riparazione piccoli guasti.

Telegrafia. — Nozioni di elettrotecnica generale - Le pile - I vari sistemi di telegrafia - Descrizione delle parti che compongono il sistema telegrafico Morse - Alfabeto - Numeri - Segni convenzionali - Pratica apparato - Ricevimento e trasmissione telegrammi - Linee - Terra - Norme generali per la corrispondenza telegrafica secondo i regolamenti di Stato.

Radio. — Nozioni di elettrotecnica generale - Le onde - Descrizione apparato sistema Marconi - Le pile - Gli accumulatori - Alfabeto convenzionale - Pratica per il ricevimento a udito - Pratica apparato, l'aereo, la terra - Norme e convenzioni per la corrispondenza radiotelegrafica.

Cronaca di Busto Arsizio

Al Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale ha deliberato di conferire la cittadinanza onoraria a S. E. Marcora e al comm. Vittorio Lissoni, recentemente insignito della medaglia d'oro per i benemeriti della istruzione professionale.

Nella medesima seduta, dopo ampia discussione, che ha portato a modificazioni non indifferenti, è stata approvata la tariffa per la riscossione del Dazio Consumo. Di ciò il Sindaco ha reso edotta la cittadinanza con un manifesto in cui è detto:

«Il Consiglio Comunale ha deliberato di applicare per catenaccio la nuova tariffa del dazio consumo, a partire da stamane, 1 gennaio 1924, alle ore 7, ed ha modificato la cinta daziaria.

«Entro il giorno 5 gennaio 1924, alle ore 18, tutti coloro che tengono entro la cinta daziaria depositi per qualsiasi titolo a scopo di commercio, tanto all'ingrosso quanto al minuto, dei generi sottosegnati, dovranno fare denuncia scritta delle quantità dei generi stessi esistenti al 1 gennaio.

Tale denuncie dovranno essere stese su moduli che dovranno essere ritirati gratuitamente presso l'Ufficio Daziario.

«Contro gli inadempienti verranno rigorosamente elevate le contravvenzioni dazzarie previste dalla legge in vigore».

Un'alta distinzione al Comm. Vittorio Lissoni

S. E. Corbino, Ministro dell'Economia Nazionale, ha personalmente comunicato all'esimio nostro concittadino comm. Vittorio Lissoni che il Governo gli ha conferito la medaglia d'oro per le alte benemerenze acquistate nel campo dell'istruzione industriale.

Il Ministro si compiace vivamente col comm. Lissoni per l'opera sua, della quale la nuova distinzione decretata costituisce un giusto riconoscimento.

Noi plaudiamo alle parole di S. E. Corbino, vivamente felicitandoci col commendatore Vittorio Lissoni per le sue magnifiche infinite benemerenze.

Dal Circondario

CRENNA

Natale benefico

In occasione delle feste di Natale, il Sindaco, signor avv. dott. Renato Locarno ha rinunziato agli assegni di carica stabiliti in lire 500, a favore degli Orfani di Guerra per lire 300, e dell'Asilo Infantile per lire 200.

SOMMA LOMBARDO

L'appalto per la manutenzione delle strade e opere comunali

Il 3 corrente, alla presenza del Sindaco cav. uff. Ercole Mattai Del Moro, si è svolta l'asta per l'appalto della manutenzione strade e delle opere comunali per il sessennio 1 aprile 1924 - 31 marzo 1930.

Esso è stato aggiudicato alla Impresa Mattaini Antonio, di Carlo, di Vergiate, migliore offerente, avendo fatto il ribasso del 5,85 per cento.

Viene così affidato all'iniziativa privata questo ramo di servizio, tenuto lungamente in economia dal Municipio; vogliamo sperare che l'esperimento darà i migliori risultati, sia nell'interesse della viabilità, che per il migliore incremento di questo servizio pubblico.

La Soc. An. Cooperativa "Maino,,

Gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 19 gennaio 1924, alle ore 18, presso la Manifattura di Somma, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione ed approvazione del bilancio 1923 — 2. Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione — 3. Varie ed eventuali.

Nel caso che la assemblea di prima convocazione andasse deserta, resta fissata fin d'ora la seconda convocazione per il giorno 26 gennaio 1924, alla stessa ora.

Tra leggi e decreti

Il regolamento per la caccia.

E' uscito, sul n. 278 del 27 novembre della *Gazzetta Ufficiale*, il regolamento per la nuova legge sulla caccia, approvato con decreto reale n. 2448 del 24 settembre.

Per quel che riguarda le *bandite* e le *riserve*, è stata tolta ogni possibilità di dubbio circa la esistenza del diritto, pel titotare di bandite e di riserve (nonchè per le guardie addette alla vigilanza), di uccidere in ogni tempo, gli animali feroci o nocivi e di distruggere i covi, i nidi, le nova ed i piccoli nati.

L'art. 9 della legge esigeva qualche chiarimento, inteso a stabilire i casi in cui la caccia, entro una riserva, oltrechè dal concessionario, può essere esercitata anche da altre persone. I limiti e le modalità sono indicati nell'art. 18 del regolamento.

Era stato sollevato il dubbio che la legge avesse voluto recare innovazioni circa il rilascio dei *permessi di caccia e di uccupio*. Il regolamento, agli art. 31 e 32, dissipa ogni incertezza al riguardo, ed esclude ogni pretesa duplicazione di permessi.

Importanti sono le indicazioni contenute nell'art. 33, circa i *sistemi di uccupio*, che debbono ritenersi consentiti nella nuova legge, come pure le definizioni di reti mobili e di impianti fissi. Tali definizioni (art. 34 e 35) dovranno avere la loro ripercussione nella disciplina delle tasse relative all'esercizio venatorio in quanto la tabella n. 16 (annessa al decreto 16 marzo) dovrà esser messa al Ministero delle Finanze in armonia con le nuove disposizioni.

L'art. 45 del regolamento rappresenta, poi, una conveniente soluzione della questione a cui aveva dato luogo il *divieto* disposto dalla legge, *di cacciare da un'ora dopo il tramonto ad un'ora prima dell'alba*.

Ognuno ricorderà le osservazioni a cui dette luogo dinnanzi alla Camera dei Deputati, l'art. 20 *a*) della legge, concernente il divieto del porto del fucile da caccia con munizione spezzata, dopo il quarto giorno della chiusura della caccia.

Gli affidamenti dati, allora, dal Governo sono stati mantenuti, e il regolamento dà infatti, la *possibilità di avvalersi dell'arma lunga da fuoco che serve per uso di caccia, anche per difesa personale in tempo di caccia chiusa*.

La tariffa doganale sulle seterie.

Il Ministero delle Finanze ha avvisato gli uffici doganali che, in applicazione delle disposizioni della tariffa doganale, nei riguardi dell'importazione delle seterie, devono tener presente quanto segue:

Quando la seta contenuta negli articoli che s'importano supera il 30 per cento, ma è inferiore al 50 per cento, la merce segue il regime degli articoli 159, 416 della tariffa doganale.

Poichè con l'ultima modificazione della tariffa, la proporzione prevista dall'articolo 168 è stata ridotta al 30 per cento, in avvenire non dovranno più essere sottoposti al dazio degli art. 713, 717 che i soli articoli che contengono oltre il 70 per cento di fili metallici, mentre quando la seta supera il 30 per cento si applicherà il dazio come per il tessuto di seta previsto agli articoli 416 e 417.

ATTI DEL PARTITO

I nuovi compiti del Partito Liberale

Un discorso del prof. Giovannini è stato tenuto a Torino dopo la assemblea riuscita numerosissima dell'Associazione Liberale Democratica. Tra la folla che gremiva la vasta sala si notavano diverse personalità politiche.

Il Segretario politico del Partito premette un ringraziamento ai membri del Comitato d'azione che ressero l'Associazione in un momento non facile e rende omaggio alla forte organizzazione di Torino e del Piemonte. Riafferma poi la perennità dell'idea liberale e dice che la folta assemblea che gli sta dinnanzi è più eloquente d'ogni parola. Manda quindi un caldo saluto al Duca d'Aosta. Tutta l'assemblea, in piedi, acclama al Principe Combattente.

Il prof. Giovannini, proseguendo, dice che i liberali attraversano un momento di crisi personale. Su di noi, osserva, pesano gli errori del passato; ma gli errori furono degli uomini e non della dottrina liberale. Gli errori degli uomini non possono intaccare una dottrina che è scuola di elevazione e di purificazione. Quindi l'oratore si chiede come mai si riuscì a salvare in quest'anno difficile il Partito e risponde che il Partito si salvò perchè aveva finalmente una organizzazione nazionale, tanto che ad esempio si sentono le stesse parole sia fra i liberali di Trento che fra quelli di Sicilia. Rileva e chiama significativo il fatto che i soci del partito siano in continuo aumento. Rende poi omaggio particolarmente a tutti i gruppi che si sono formati in seno all'Associazione.

Proseguendo, l'oratore dice che, se è consentito al pensiero individuale di affermarsi vi è un limite all'azione dei singoli e dei gruppi, oltre il quale non si può andare. Chi compromettesse oggi l'unità del Partito farebbe opera anche contro la Patria, che ha bisogno di ricomporsi in una armonia spirituale e politica. Ogni indisciplina deve essere quindi severamente condannata, perchè il Partito deve poter contare sul pronto e fermo consenso di tutti i suoi.

La Direzione Centrale, dice il prof. Giovannini, vuole che nessuno sacrifichi l'indirizzo segnato a particolari preferenze o atteggiamenti dissidenti, senza di che non vi può essere efficiente azione politica di carattere nazionale. In linea politica noi attraversiamo un periodo particolarmente delicato. Le stesse discussioni che si fanno intorno al nostro Statuto hanno riconfermato la sua forza e il suo prestigio, e ci impongono perciò particolari doveri e maggiori responsabilità.

Il Segretario politico ricorda che di fronte al Governo Nazionale l'atteggiamento del Partito è stato ribadito nel colloquio che egli ebbe col Presidente del Consiglio.

Così, conclude applauditissimo l'oratore, si serve la Patria, così si affretta la sua pacificazione interna, anche per poter meglio difendere i suoi diritti e le sue aspirazioni nel mondo.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

GUIDO SIRONI

I VINTI DI CAPORETTO

elegante volume illustrato, edito dalla TIPOGRAFIA MODERNA di Gallarate. Prezzo del volume L. 10.

"GIOCONDA"
ACQUA MINERALE
PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
FELICE BISLERI & C.
MILANO

1 LIRA AL GIORNO
Una lira al giorno basta per acquistare un
GRAFOFONO
COLUMBIA
la più moderna e la più perfetta delle macchine parlanti.
Grafofono COLUMBIA N. 20 - Modello 1923 - Cassa noce o uso mogano a scelta
Macchina con 6 Dischi Doppi (12 pezzi) 25 cm. da L. 20
da scegliere nel nostro catalogo.
PER SOLE L. 540
18 Rate mensili (L. 30 al mese)
Spedire vaglia con la prima rata al Rappres.
COLUMBIA GRAPHOPHONE Co. Ltd.
via Dante 9 - MILANO

Per i bambini
di Gallarate
fra i 6 e i 9 mesi.

Quando il bambino mette i denti
la mamma è sempre inquieta
e preoccupata.

Io so che alcune mamme qui a Gallarate hanno il bambino con disturbi viscerali, sofferente e piagnucoloso.

Come allevare il vostro bambino?
Alimentazione
Puericultura
Psicologia infantile
Svezzamento
Consigli utili giornalieri madre
Allattamento naturale e artificiale
PREZZO L. 2,50
Edito a cura della FARMACIA CAGNOLA di Gallarate
(Tip. Moderna Gallarate) (23)

Le istruzioni per regolare il bambino durante il tempo che mette i denti riusciranno di grande vantaggio a ogni madre a chi ha il bambino in fa e noiosa condizione e a chi è prossima ad averlo.

Indirizzatevi alla FARMACIA CAGNOLA (di mia proprietà) in GALLARATE
Piazza Vittorio Emanuele – Angolo Via Pace
e avrete le istruzioni necessarie.
GIUSEPPE CALERO.

Col 1° Gennaio 1924
L'AGENZIA GENERALE IN MILANO
dello
Istituto Nazionale delle Assicurazioni
retta in gestione economica, è in grado di offrire alla Clientela le maggiori facilitazioni. Per chiarimenti, progetti, spiegazioni, rivolgersi alla Sede in
Via Giulini N. 6 - Angolo Via Dante
(Palazzo dell'Istituto di Stato)
Si prega prendere nota che il numero telefonico attuale dell'Agenzia è stato mutato nei seguenti: 15-58 e 42-07
Capitali assicurati 5 MILIARDI
Riserve 900 MILIONI
Rappresentante in Milano dell'Istituto Nazionale Grand'Uff. Avv. G. B. COLOMBO
Direttore dell'Agenzia Generale: Comm. Rag. MARIO TEDESCHI

289785